

# Sport

Il giocatore ha firmato il nuovo contratto col Milan Giocherà ancora per una stagione Ruud soddisfatto «Il mio futuro è qui da voi» A fine carriera farà il testimonial della società rossonera



A Berna inagibile lo stadio dove ha perso l'Italia di Sacchi

Lo stadio Wankdorf di Berna che si è stato da un tempo inagibile per gli incidenti in occasione del troppo vecchio e pericoloso impianto di calcio. Il segretario generale della Fifa Joseph Blatter. La federazione elvetica era già stata multa di 10.000 franchi dopo la partita contro il Portogallo.

Vicenda Pescara Avvisati direttori e giornalisti de «Il Centro»

Una settimana fa il presidente della Lega C, Nizzola, ha avvisato i direttori e i giornalisti de «Il Centro» della sua decisione di non partecipare al prossimo Consiglio federale della Lega C, in vista del prossimo Consiglio federale alla fine di maggio. Scontro sugli indennizzi che i club dilettanti dovrebbero pagare in caso di acquisto di un giocatore «prof».

Legge e Assocalcatori. fumata nera In alto mare l'accordo collettivo

## Campana-Nizzola, tutto a posto niente in ordine

Sette ore di discussione tra Lega e Assocalcatori non hanno portato ad una definitiva intesa fra le parti ma solo a qualche punto d'incontro fra Nizzola e Campana sui temi di giornata (stranieri e accordo collettivo) in vista del prossimo Consiglio federale alla fine di maggio. Scontro sugli indennizzi che i club dilettanti dovrebbero pagare in caso di acquisto di un giocatore «prof».

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. Qualche accordo di massima ma sostanzialmente l'incontro Nizzola-Campana non ha portato ad una vera e definitiva intesa dopo 7 ore di facce a faccia tra il leader dell'Assocalcatori e il leader della Lega C.

La riduzione ingaggi. Un accordo di massima è pronto: ridurrebbe gli ingaggi dei giocatori coinvolti in una retrocessione. Anche qui un freno, però: riduzioni consistenti soltanto per i calciatori con ingaggi alti, da valutare caso per caso in base alle cifre fornite alla Lega dalle società.

Tuttavia nelle sette ore di discussione si è parlato anche d'altro: del quarto straniero in panchina, che Nizzola «pronata dai club ha chiesto ancora una volta, ma inutilmente, ponendo sul piatto della bilancia un limite ai tesseramenti.

Indennizzi. È il punto su cui Campana non cede. «La Lega deve pagare a tutti i club dilettanti non accettata che i club dilettanti paghino (100 milioni per giocatori di A e B, 60 per quelli di C1, 40 per quelli di C2) queste cifre disincentivano ai club professionisti».

Stranieri extra comunitari. Quelli attualmente già in circolazione nel nostro campionato, sarebbero equiparati agli stranieri del mercato Cee. Questa l'intesa di massima.

Stranieri extra comunitari. Quelli attualmente già in circolazione nel nostro campionato, sarebbero equiparati agli stranieri del mercato Cee. Questa l'intesa di massima. Per cui i Balbo e i Fontana potrebbero cambiare maglia al calciomercato senza creare diffi-

# L'olandese d'Italia

## Gullit dopo il calcio, la scrivania

Ruud Gullit, 31 anni il primo settembre, rinnova il contratto con il Milan (1 anno) e accetta per il futuro di diventare uomo-immagine della società rossonera. «Il mio futuro è qui in Italia, sono contento». Ad Ancona, l'olandese a causa di una lieve contrattura, non giocherà. Capello lo vuole in forma per la finale di Coppa Campioni. Al suo posto Donadoni. Confermato l'opzione per Boksic, ma per il 1994.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

CARNAGO. Una volta ai tempi di Rivera e Mazzola si diceva «bandiera». Ora va di moda «testimonial». Ma la sostanza non cambia. Si tratta di un giocatore che avendo associato per diversi anni la sua immagine a una squadra, ne diventa il rappresentante ideale, una sorta di manifesto ambulante. Bene, la notizia è questa: Ruud Gullit, l'olandese più tesserato del Milan (dal 1987 è rossonero), nel prossimo futuro diventerà l'ambasciatore della società. In poche parole curerà i rapporti con l'esterno andrà all'estero a fare i giovani e gli stranieri a senso nella squadra e verrà probabilmente utilizzato in tv come conduttore di qualche rubrica sportiva. I particolari sono naturalmente da definire ma il progetto è questo: un progetto che è servito a sbloccare una trattativa che sembrava arenata su uno scoglio di oltre due miliardi. Gullit infatti, per restare un altro anno al Milan aveva chiesto una cifra da capogiro quattro miliardi. I dirigenti rossonero nonostante le pressioni dell'avvocato olandese Elio Aadiname, erano invece ben disposti a non superare il tetto di 2 miliardi e mezzo. Dopo un mese di impasse questa nuova proposta suggerita dallo stesso Ber-

lusconi ha superato le resistenze di Gullit che dovrebbe dare così accontentarsi di 2 miliardi e 800 milioni. Un contratto così baffi visto che Gullit compirà 31 anni in settembre e che nella sua tribolata carriera ha già subito 4 operazioni alle ginocchia. «Sono molto soddisfatto», spiega Gullit - «questo accordo viene incontro alle mie esigenze in tutti i sensi. Dal punto di vista tecnico mi va benissimo. L'anno prossimo avrò 31 anni. La società mi chiederà di tenermi pronto per alcune partite importanti. Bene, io ci sarò. Ora sono bene ho superato tutti i miei problemi fisici, quindi posso rendere nel modo migliore. La rosa ampia permetterà la rotazione. Io devo tenermi a disposizione per quelle partite dove la mia presenza può essere importante».

Com'è cambiato rapidamente le cose nel mondo del calcio. Solo qualche mese fa per l'occasione ai primi di dicembre il divorzio dal Milan sembrava ormai imminente. Gullit non accettava le regole del turn over. Volente o nolente mal sopportava la concorrenza di Papin e Savicevic. Prima della partita con il PSV il mese scorso si spaccò in una paroli d'olandese il mio futuro è con il Milan. Mi sembra giusto dopo tutti questi anni. Mi stupiva strano cambiare squadra. Anche i tifosi ci saranno liberi rimasti male».

Gullit non giocherà ad Ancona. Giovedì ha rimediato una lieve contrattura alla coscia sinistra. Un lieve malessere ma Capello ha detto che preferisce non rischiare (anche perché la finale con il Marsiglia si avvicina). Al posto di Gullit ci sarà Donadoni. La formazione dovrebbe quindi essere questa: Rossi, Nava, Maldini, Albertini, Costacurta, Barzani, Le Tiss, Rijkard, Van Basten, Donadoni, Massaro. Sfruttare così i ipotesi di far giocare di nuovo insieme i tre olandesi (Lullima volta fu in ottobre quando il Milan superò la Fiorentina per 7 a 3). Capello e Berlusconi comunque si aggrappano al nucleo storico anche se, intanto viene confermata l'opzione per Alen Boksic, 23 anni, attaccante del Marsi della costo 20 miliardi. L'operazione si va in porto scatterà il 1° gennaio prossimo.

Ma il club ringrazia e dice no «Noi puntiamo sui giovani».



Gianluca Vialli 29 anni e una gran voglia di tornare nella «sua» Genova. A sinistra Ruud Gullit, 31 anni, resterà a vita rossonero.

## Vialli, voglia di Sampdoria. Ma il club ringrazia e dice no «Noi puntiamo sui giovani»

Lo stadio Wankdorf di Berna che si è stato da un tempo inagibile per gli incidenti in occasione del troppo vecchio e pericoloso impianto di calcio. Il segretario generale della Fifa Joseph Blatter. La federazione elvetica era già stata multa di 10.000 franchi dopo la partita contro il Portogallo.

Il tecnico della Fiorentina esordisce oggi, anticipo di serie A, nella sfida cruciale con il Parma «Un conto è avere a che fare con la Primavera, un altro con veri campioni»

# Chiarugi viola di emozione

Guidata da due ex campioni come Luciano Chiarugi e Giancarlo Antognoni, la Fiorentina, contro il Parma dell'ex Nevio Scala, si gioca oggi, nell'anticipo di serie A, una delle ultime possibilità per evitare la retrocessione. Questa sera, i giocatori viola, che con il cambio dell'allenatore sembrano avere ritrovato i migliori stimoli, puntano al successo ma anche un pareggio potrebbe andargli bene.

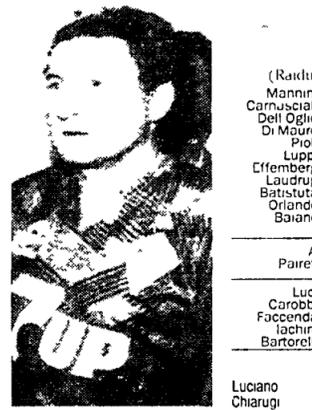
LORIS CIULLINI

FIRENZE. «Sarei un ipocrita se dicessi di non essere emozionato e anche un po' impaurito a guidare la Fiorentina contro il Parma nella partita che può essere decisiva per restare in serie A». Questa la prima confessione di Luciano Chiarugi, «Cavallo pazzo» degli anni '70 che questa sera esordirà come allenatore dei viola. «L'emozione è dovuta al fatto che per la prima volta dirigerò una squadra della massima serie con Luca alla guida. La paura è altrettanto legata al risultato poiché il nostro avversario, il Parma è la squadra che in questo momento sviluppa il miglior calcio del campionato». Sottolineato il valore della compagine dell'ex compagno di squadra Nevio Scala il giovane allenatore visibil-

mente molto teso, ha proseguito dicendo «Una cosa è dirigere la squadra Primavera un'altra quella di dare ordini a dei campioni come Effenberg, Laudrup, Battistuta, Baiano, Di Mauro, Carnasciali tanto per citare chi gioca nelle rispettive nazionali. Giocatori ha precisato Chiarugi che dal giorno in cui ho sostituito Aldo Agropoli mi hanno accolto molto bene. Hanno eseguito da veri professionisti tutto quello che gli ho chiesto. Se devo essere sincero nel corso della preparazione mi sono trovato bene poiché tutti si sono impegnati al massimo divertendosi. Questo è un buon segno. Sono convinto che contro il Parma la Fiorentina saprà farsi rispettare, sarà capace di offrire il massimo delle sue possibilità».

Chiarugi con la stretta collaborazione di Giancarlo Antognoni anche lui all'esordio sulla panchina viola con mansioni diverse solo all'ultimo momento deciderà quali giocatori mandare in campo. «Non abbiamo ancora deciso chi giocherà poiché abbiamo ancora un paio di dubbi da risolvere. Comunque la squadra non sarà molto diversa da quella di sempre. Negli ultimi giorni si sono fatte numerose supposizioni sul tipo di gioco che faremo praticare. Ci sono giocatori come Effenberg che vorrebbero tornare al gioco a zona e chi invece insiste nella marcatura ad uomo. Diciamo allora che la Fiorentina praticherà una zona mista vista la posizione in classifica non possiamo correre alcun rischio».

Nei giorni scorsi sia Chiarugi che Antognoni parlando della difficile partita con il Parma hanno fatto chiaramente capire che la Fiorentina giocherà con un libero (Faccedda o Luppi) davanti al portiere. Mannini Marcegolin non si è ancora stabilito dall'incidente di cui è rimasta vittima contro la Juventus. La riserva sarà il diciassettenne Luca figlio dell'arbitro fiorentino. La squadra sarà formata da quattro difensori in linea (Carnasciali, Luppi, Faccedda, Pioli) da tre centrocampisti (Effenberg, Di Mauro, Orlando) e da due punte (Battistuta, Baiano). «Contro un avversario come il Parma ha sostenuto Chiarugi i nostri obiettivi sono due: il primo è quello di mantenere, il più possibile il possesso del pallone in maniera da non permettere agli avversari di impostare le loro manovre il se-



- (Raidue ore 20.30) Mannini 1, Ballotta 2, Carnasciali 3, Benarrivo 4, Dell'Oglio 5, Di Chiara 6, Di Mauro 7, Minotti 8, Pioli 9, Apolloni 10, Luppi 11, Grun 12, Effenberg 13, Meili 14, Laudrup 15, Zoratto 16, Battistuta 17, Broini 18, Orlando 19, Pin 20, Baiano 21, Pizzi 22.

Arbitro Pairetto di Torino

Luciano Chiarugi

# La piccola Italia cerca l'Europa nelle mani di Buffon

STEFANO BOLDRINI

C'è una nuova Italia anche nel calcio, che vince, piace e oggi, a Istanbul (ore 14), si gioca il titolo europeo contro la Polonia. È l'Under 16 di Sergio Vatta, maestro dei giovani, forse il più bravo in assoluto in Italia. Al Torino, dove ha lavorato per anni, ha forgiato decine di talenti. Il nuovo presidente granata, Goveani, farebbe carte false per averlo al fidatissimo. Alla guida degli azzurri, intanto, Vatta cerca il bis dell'82, l'unico precedente continentale della nostra rappresentativa. In quell'Italia giocavano Roberto Mancini e Giuseppe Giannini. Oggi, tra i Castorina, Morello, Totti e Augliera spicca un nome che profuma di amarcord: Buffon. È Gianluigi portiere, nipote di quel Lorenzo che difese i pali di Milan, Genova, Inter e Fiorentina. Buffon junior gioca a Parma, ha 15 anni, e la sua specialità sono i rigori. Il papà e il signora, E così ha forse già visto la sua scommessa non è più il nipotino di Buffon, ma il piccolo Buffon che para i rigori. Vatta scommette su di lui. «Se le chiacchiere e i titoli sui giornali non lo frastornano può diventare un grande portiere».

Questione di nome e di età. Leggi Buffon di questo portiere di 15 anni - è nato a Carrara il 28 gennaio 1978 che ha trascorso l'Italia Under 16 alla finale del campionato europeo e pensa «sarà per caso il nipote di Lorenzo?». Indovinato. Gianluigi il paracriolo e il nipote di Lorenzo (fu lui nel rompicapo il nome di Gianluigi ora cugino del padre di Lorenzo). E allora dimentichi Gianluigi e cominci a scavare nella memoria per riportare in superficie chi fu Lorenzo. Un grande portiere degli anni Cinquanta, dieci stagioni e quattro scudetti al Milan, poi Genova, poi Inter, poi Fiorentina. In mezzo un matrimonio che fece scapitare con Edy Campa-

gnoli, valletta di Mike Bongiorno a «Lascia o raddoppia». Quell'unione è finita da un pezzo. Buffon ora si è risposto di viv a Luffiana e fa l'osser vatore del Milan.

Ma oggi è storia di Gianluigi. È di quei geni particolari che fanno di lui, in predestina il padre Adriano è ex nazionale del disco e del peso. La madre, Mariastella, Masocco ex campionessa italiana del disco, le sorelle Giuseppina, 20 anni e Veronica, 18, palline volute di buon livello. Gianluigi ha scelto una strada che lo riporta alle radici, quella del calcio. Strada scomoda perché deve confrontarsi con un passato importante e ancora di più quando si occupa lo stesso ruolo del padre.

Gianluigi però comincia a centrare il bersaglio. Grande è alto 1 metro e 88 cm, passo leggero. Uno dei tanti. Un giorno va in porta tra i pali della «Bonasciola» di Carrara la sua città. È lì la storia fa un bel salto perché Gianluigi fa capire che ci sa fare. E c'è un'altra bella storia nella storia perché zio Lorenzo si dà da fare per un provino. Con il Milan naturalmente. Il ragazzo esibisce il meglio del suo repertorio. La risposta è «A presto, la chiameremo non». A casa Buffon ci credono il padre fa un salto a Milano per parlare con la società gli chiedono di aspettare ancora e intanto il tempo va avanti. Arriva la chiamata ma è il Parma al telefono. Zio Lorenzo rimane male «capita vado in giro a scovare tanti ragazzi e uno cresciuto in famiglia e lo lasciamo scappare dalle mani».

Ma il club ringrazia e dice no «Noi puntiamo sui giovani».

V FORUM ASSESSORI DIRIGENTI E REVISORI DEGLI ENTI LOCALI. PROGRAMMA: Armando SARTI, Presidente V Commissione CNEL; Giuseppe DE RITA, Presidente del CNEL; Antonio BORGHI, Presidente Commissione Studi ANCRCL; Mauro SACCONI, Segretario Nazionale Lega del Tesoro; Santo FERRI, Direttore Operativo Comune di Bologna; Paolo LEONARDI, Ragioniere Capo Comune di Modena; Giovanni RAVELLI, Ragioniere Capo Provincia di Ferrara; Giuseppe NICOLETTI, Pubblicaistica; Pietro PADULA, Presidente AVCI; Gabriele FELO, Legale Autonomie Locali; Roberto SORGE, Direttore Generale Amministrazione Civile Ministero dell'Interno.